

Dipartimento Cure Primarie UO Pediatria Territoriale

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

La malattia

L'influenza è una malattia respiratoria acuta causata dall'infezione da parte del virus influenzale. I virus influenzali che sono in grado di causare la malattia nell'uomo sono il tipo A e il tipo B. Alle nostre latitudini, il virus si diffonde in epidemie periodiche durante la stagione invernale. I sintomi influenzali sono variabili e possono presentare diversa gravità. Nella maggior parte dei soggetti affetti la malattia si risolve entro una settimana/10 giorni, tuttavia esistono categorie di pazienti che presentano un aumento del rischio di sviluppare una malattia severa che può portare fino al ricovero ospedaliero, all'ingresso in terapia intensiva, e talvolta al decesso. Tra i pazienti a rischio per forme severe ricordiamo gli anziani, i bambini, le donne in gravidanza e pazienti con patologie croniche. Inoltre la vaccinazione è raccomandata per il personale sanitario o per chi svolge lavori di pubblica utilità (forze dell'ordine, vigili del fuoco).

L'influenza si trasmette da persona a persona soprattutto attraverso le goccioline emesse durante la respirazione (trasmissione diretta), oppure tramite oggetti da poco contaminati con secrezioni di naso o gola e, specialmente nei bambini, attraverso le mani sporche (trasmissione indiretta). Gli ambienti chiusi, affollati e con scarso ricambio d'aria, come autobus, negozi, cinema e aule scolastiche sono quelli in cui più facilmente si diffonde la malattia per una maggior facilità a entrare in contatto con i virus.

LA VACCINAZIONE ANTI-INFLUENZALE, INSIEME ALLE MISURE IGIENICO-SANITARIE AMBIENTALI E PERSONALI SONO IL MEZZO DISPONIBILE PIÙ EFFICACE E SICURO PER PREVENIRE LA MALATTIA E PER PROTEGGERE DALLE COMPLICANZE.

Le misure igienico-sanitarie da seguire prevedono: frequente lavaggio delle mani, frequente ricambio d'aria negli ambienti chiusi, utilizzo di mascherina, distanziamento sociale, evitare persone malate e evitare di toccarsi occhi, naso e bocca.

Il vaccino

In Italia la vaccinazione è offerta in maniera attiva e gratuita a tutti i bambini che presentano patologie croniche che espongono ad un elevato rischio di complicanze. E' inoltre raccomandata anche per i loro contatti stretti (caregiver, familiari, conviventi).

E' inoltre offerta gratuitamente su richiesta degli interessati a tutti i bambini nella fascia di età tra i 6 mesi e i 6 anni.

Il virus influenzale ha la possibilità di mutare, cioè di modificare quelle proteine strutturali contro cui viene costituita la risposta immunitaria dell'ospite. Ogni stagione epidemica emerge almeno una nuova variante (o ceppo) del virus, questo significa che le difese che l'organismo possiede contro l'influenza che è circolata l'anno precedente, non potrebbero essere più efficaci per il virus dell'anno successivo. Questo è il motivo per cui la composizione del vaccino deve essere aggiornata tutti gli anni.

Per i bambini sono disponibili 2 vaccinazioni:

- Il vaccino split tetravalente inattivato per via iniettiva: conferisce protezione contro 4 ceppi del virus e viene somministrato con un'iniezione **intramuscolare**. In tale vaccino, il virus è stato reso non patogeno attraverso trattamenti che lo suddividono nelle singole componenti. L'impiego del vaccino è consentito a partire dai **6 mesi di età**. La protezione dei bambini di età inferiore a 6 mesi viene promossa dalla vaccinazioni dei caregiver.

Dipartimento Cure Primarie UO Pediatria Territoriale

- Il vaccino ricombinante a virus attenuato: protegge contro le stesse 4 varianti e viene somministrato **per via nasale** attraverso un dispositivo nebulizzatore in entrambe le narici. Il suo utilizzo è approvato a partire dai **2 anni** in pazienti che non presentano una condizione di asma severo, immunodepressione o anafilassi grave all'uovo; per le **4 settimane successive alla vaccinazione è sconsigliato l'utilizzo di salicilati**.

L'immunizzazione si ottiene attraverso la somministrazione **di uno dei due vaccini** (o l'inattivato, o il ricombinante) una volta all'anno, all'inizio della stagione epidemica tra novembre e dicembre. I bambini di età inferiore a 9 anni che non sono stati vaccinati precedentemente contro l'influenza, devono ricevere una seconda dose di vaccino ad almeno 4 settimane di intervallo dalla prima.

Gli effetti collaterali

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono in generale molto modeste, si può verificare arrossamento, dolore, gonfiore nella sede dell'iniezione, oppure congestione nasale e rinorrea in caso di somministrazione intranasale. Occasionalmente possono presentarsi mal di testa, febbre, malessere generale, dolori muscolari e articolari diffusi. Tali sintomi sono comunque ben tollerati e di breve durata.

Per quanto riguarda la vaccinazione con il vaccino ricombinante a virus vivo attenuato si raccomanda di evitare il contatto con individui in condizione di immunodepressione per circa 2 settimane dopo la vaccinazione.

Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono eccezionali come per tutti i vaccini.